

Terme di Acireale e Sciacca, la palla passa a Lombardo

Il Presidente della Regione scende in campo per occuparsi da vicino delle vicende termali nel catanese e nell'agrigentino e per seguire il progetto sul distretto del benessere. Sviluppo Italia Sicilia in difficoltà: come operare se non arriveranno indicazioni da Lombardo?

I politici regionali dormono e quelli più attivi vengono prontamente richiamati agli ordini

di Camelo Capitello

Il Presidente della Regione Raffaele Lombardo si occuperà personalmente delle Terme di Acireale e di Sciacca nel corso del 2012. Lo si intuisce da alcuni organi di stampa, ricomponendo insieme i tasselli di un mosaico fatto di dichiarazioni, annunci e comunicati giornalistici.

A Sciacca, dove da luglio attendono l'assessore Armao per conoscere i dettagli del bando di privatizzazione, andrà il Presidente e non più il titolare del dicastero dell'Economia. Al Corriere di Sciacca, lo ha dichiarato Carlo Turriciano, liquidatore della società di gestione, che ha precisato, di fronte alle continue richieste di intervento sulla questione, che non è il caso di fare allarmismi, poiché le Terme di Sciacca vanno bene e sono cresciute in termini di prestazioni erogate.

La stessa cosa non può dirla però Margherita Ferro, liquidatore alle Terme di Acireale insieme a Michele Battaglia, dato che i due stabilimenti di Santa Venera e Santa Caterina, nonostante i mille proclami, funzionano al lumicino, accumulando rilevanti perdite gestionali. Scenderà in campo anche ad Acireale il Presidente Lombardo, occupandosi personalmente della vertenza lavorativa dei dipendenti dell'albergo Excelsior Palace, chiuso per morosità dei gestori con conseguente sfratto esecutivo avvenuto lo scorso dicembre. Lo ha affermato il quotidiano La Sicilia. Il Presidente della Regione, che nei mesi scorsi non aveva risposto ad una richiesta dell'allora Prefetto di Catania Vincenzo Santoro interessato a capire come dirimere la controversia tra Regione ed Excelsior, prenderà in mano le redini della questione, incontrandosi con il Segretario della CGIL



Le Terme di Acireale

di Catania Angelo Villari, per studiare come reintegrare le maestranze senza lavoro. Sulla privatizzazione, avendo confermato che Sviluppo Italia Sicilia si occuperà del bando in qualità di advisor, sarà ancora una volta Lombardo a decidere, dopo che a settembre scorso bloccò l'assessore Armao che aveva avviato una procedura diversa, coinvolgendo le migliori società di consulenza attraverso una modalità competitiva. Da Sviluppo Italia Sicilia, dove però non hanno chiare le idee su come si debba procedere dato che sono in corso due travagliate liquidazioni ad Acireale e a Sciacca, fanno sapere che attendono disposizioni più precise da parte dell'on. Lombardo.

Infine, il Presidente si occuperà del distretto del benessere termale, dopo che l'iniziativa portata avanti dall'ex direttore generale dell'Assessorato alle Attività Produttive insieme a Margherita Ferro si è praticamente arenata, per contrapposizioni interne con il titolare di quel dicastero, Marco Venturi. Sembra che adesso il progetto di mettere in rete le strutture termali pubbliche e private sarà affidato ad un'altra partecipata regionale saldamente presidiata dal Presidente che supporterà da vicino Sviluppo Italia Sicilia.

Dunque, anche in vista delle prossime

scadenze elettorali, sarà esercitato un controllo più forte sulle due vicende di Acireale e Sciacca, accomunate nella stessa malasorte e dimenticate dai politici locali e regionali. Difatti, a parte il timido interesse di Concetta Raia e Giovanni Barbagallo del PD promotori negli ultimi mesi di alcune interessanti iniziative (un disegno di legge e una interrogazione parlamentare), tutti gli altri parlamentari dormono sonni tranquilli, lasciando che sia il Presidente Lombardo ad occuparsi interamente della faccenda.

Dorme buona parte del PD regionale che è molto preso da altre questioni interne per potersi occupare di Terme e vigilare più attentamente sulle scelte di Lombardo. Dorme tutto il fronte dell'ex maggioranza parlamentare, dal PDL all'UDC, anche per evitare di rimestare l'acqua nel mortaio e far emergere qualche incongruenza gestionale sulle Terme occorsa ai tempi in cui operava il governo Cuffaro. Sono silenziosi anche i deputati del MPA perché quelli più attivi sul territorio, come Nicola D'Agostino ad Acireale, sono prontamente richiamati agli ordini quando si addentrano in questioni più spinose, come la liquidazione e la privatizzazione. D'ora in avanti deciderà solo il Presidente.